

Pighi: «Modena futura? Non è la mia urbanistica»

Il sindaco ribadisce «La nuova città nascerà dagli Stati Generali»

«Modena Futura? E' un documento teorico, utile ai fini di una riflessione culturale sullo sviluppo della città privo di qualsiasi valenza di tipo amministrativa o programmatica». Così il sindaco Pighi, ieri, ha voluto spiegare il ruolo del documento sugli scenari urbanistici, redatto, oltre un paio d'anni fa, dall'assessore Sitta, con la prefazione dello stesso Pighi. Un documento all'origine di furibonde polemiche, dell'uscita dalla maggioranza dell'Idv, e delle accuse delle associazioni ambientaliste come Italia Nostra, Wwf e lega Ambien-



te. E sulla scia di una interrogazione firmata Eugenia Rossi (Idv) sulle 10 domande poste dalle tre associazioni a Sitta è giunta la precisazione di Pighi. Il quale ha evidenziato che quel documento non è il suo programma di sviluppo per Modena. «Il ridisegno delle politiche abitative urbanistiche è una grande opportunità per ripensare la qualità della vita urbana, ridurre il consumo con un'edilizia più compatta con standard verdi e qualitativi per favorire il trasporto pubblico, eccetera. Tutto questo arriverà con gli Stati Generali. Da lì, con tutti i modenesi, dovrà scaturire un'effettiva programmazione basata sulla valutazione economica della città, delle sue risorse, del territorio. Io ci credo». E più avanti in sede di replica ha ribadito alcuni concetti. «Nessuno ha mai parlato di città da 250mila abitanti, era un'ipotesi virtuale. Ma chi è che vuol portare 50 mila abitan-

ti in più?» Infine ha aperto alla possibilità di coinvolgere le associazioni invitandole nelle commissioni.

Parole, quelle di Pighi, che ai più sono suonate come una pubblica sconfessione del documento di Sitta e della sua impostazione urbanistica. Parole che Sitta non ha ascoltato; visto che si parlava anche di lui, è uscito dall'aula. Un'assenza rimarcata dai banchi dell'opposizione che l'interessato ha spiegato così: «Sono uscito per opportunità, per non creare imbarazzi o polemiche». Poi non si trattiene e «nel merito quell'interrogazione era una pagliacciata». Sitta non si è sentito sconfessato: «Il mio era un contributo, lo scopo è stato raggiunto. Se ne è parlato e molto. Solo che mi sarebbe piaciuto ricevere proposte dalla città. Invece sin qui è vuoto pneumatico. Ora toccherà agli Stati Generali. Prima di mettere mano al Prg, occorre avere le idee ben chiare su che Modena vogliamo». Anche Pighi, a domanda in corridoio, spiega «Non ho sconfessato nessuno, con Daniele siamo in sintonia».

Tornando al dibattito Eugenia Rossi ha apprezzato le parole del sindaco «Si agli Stati Generali purché se ne parli davvero. Io non farò sconti perché Modena Futura era devastante. Ora azzeriamo tutto e ripartiamo». E se Trande (Pd) sottolinea l'importanza della partecipazione di tutta la città, Ballestrazi (grillini) ha chiesto lumi sulle voci di un imprenditore edile modenese che a Mantova avrebbe costituito un'impresa agricola con cui acquistare ampi terreni in zona Strada Contrada, che sarà interessata dall'espansione edilizia. Pighi lo ha invitato «a portare elementi per sostenere quanto afferma e poi andremo alla Finanza...» Il consigliere del Pdl Pellacani infine, dopo aver stroncato Modena futura e la precedenti politiche urbanistiche, ha voluto essere il primo a contribuire distribuendo un suo opuscolo in materia.